

Life in a Jar (la vita in un barattolo) Il progetto 'Irena Sendler'

Alcune ragazze protestanti della campagna del Kansas scoprono che una donna cattolica di nazionalità polacca ha salvato alcuni bambini ebrei. Irena Sendler e le studentesse di Uniontown (Kansas) hanno deciso di risanare il mondo (Tikkun Olam).

Grazie per aver visitato il sito irenasendler.org, la pagina web dedicata ad Irena Sendler, al progetto 'Life in a Jar' e alle iniziative create dalla scuola superiore di Uniontown in Kansas e volte all'insegnamento del rispetto di tutte le persone. Continua a leggere e utilizza i vari titoli e sottotitoli in alto a sinistra, oltre alle quattro intestazioni in cima alla pagina, per saperne di più sulla impressionante storia di Irena Sendler, eroina dell'Olocausto, che salvò 2.500 bambini del ghetto di Varsavia, e delle studentesse del Kansas che l'hanno ritrovata. Qui di seguito è raccontata la storia, coraggiosa e stupenda, di Irena Sendler.

Alcune studentesse della campagna kansasiana scoprono la storia di una donna cattolica che ha salvato dei bambini ebrei. Nel 1999 si sapeva ben poco di Irena Sendlerowa; oggi, dopo 202 rappresentazioni di 'Life in a Jar' e la creazione di un sito web di enorme utilizzo e di risonanza mondiale, Irena è nota a tutto il mondo. Come si è svolta la sua storia? Leggi il seguito per conoscere la risposta.

Nell'autunno del 1999 il signor Conard spronò quattro studentesse a lavorare ad un progetto della durata di un anno intitolato 'National History Day' che prevedeva, fra le altre cose, l'apertura dei confini della classe alle famiglie della comunità, il contributo all'apprendimento della storia, l'insegnamento del rispetto e della tolleranza e l'aderenza al motto della classe: "Colui che cambia una persona cambia il mondo intero"

Tre ragazze di prima, Megan Stewart, Elizabeth Cambers e Jessica Shelton, ed una ragazza di terza superiore, Sabrina Coons, accettarono la sfida e decisero di includere il loro progetto all'interno del programma National History Day. Il signor Conard mostrò loro un piccolo fascicolo del Marzo 1994 pubblicato dal 'News and World Report' che diceva: 'Irena Sendler salvò 2,500 bambini dal ghetto di Varsavia negli anni 1942-43'. Disse alle ragazze che l'articolo poteva essere un errore tipografico dal momento che lui non aveva mai sentito nulla su questa donna e sulla sua storia. Le studentesse incominciarono le loro indagini e cercarono durante quell'anno fonti primarie o secondarie sull'argomento.

Scopirono che Irena Sendler era un'operaia non ebrea che entrò nel ghetto di Varsavia per parlare ai genitori e ad i nonni ebrei dei loro figli e nipoti: giustamente diceva loro che sarebbero morti tutti, nel ghetto o nei campi della morte. Portava via i bambini sotto il naso delle guardie naziste (all'interno di borse, dicendo che erano malati, o utilizzando uno dei tanti modi per scappare dal ghetto, ad esempio attraverso il vecchio palazzo di giustizia), e li faceva adottare dalle famiglie polacche, oppure li nascondeva nei conventi e negli orfanotrofi. Fece delle liste con i veri nomi dei bambini e le nascose in barattoli che sotterrava nel giardino così che un giorno, dissotterrandoli, avrebbe potuto ritrovare i bambini e rivelare loro la loro vera identità.

I nazisti la catturarono e la punirono severamente, ma che i ribelli polacchi corrompero una guardia perché la rilasciasse e così divenne latitante. Le studentesse crearono uno spettacolo (Life in a Jar) in cui rappresentarono la vita di Irena Sendler. Lo riproposero a numerosi club, organizzazioni religiose e gruppi civili della comunità, sia nello stato del Kansas, sia un po' ovunque negli Stati Uniti e in Europa (170 rappresentazioni fino all'Ottobre 2005). La comunità di Uniontown ha scarse differenze culturali e nessuno studente ebreo nel distretto scolastico; ciononostante, ispirati dal progetto, inaugurarono un 'Irena Sendler Day'. Le studentesse si misero alla ricerca del luogo in cui Irena era stata sepolta e scoprirono invece che era ancora viva e che viveva a Varsavia, in Polonia.

e scoprirono invece che era ancora viva e che viveva a Varsavia, in Polonia.

Da allora cominciarono a portare dei barattoli agli spettacoli per raccogliere fondi per Irena ed altri soccorritori polacchi (la loro rappresentazione si intitolava "Life in a Jar": la vita in un barattolo) Il valore di questo progetto cominciò crescere notevolmente, insieme ai numerosi sostenitori; costoro assistevano le ragazze nel mandare i fondi in Polonia a sostegno di Irena e degli altri soccorritori. Le ragazze scrissero ad Irena ed ella rispose e continua a rispondere inviando loro lettere piene di profondo significato, dicendo loro cose come: "la vostra recita e il vostro lavoro sono il proseguimento dello mio sforzo di oltre cinquant'anni fa, siete le mie care ed amate ragazze."

Incontrarono una studentessa polacca, Anna Karasinska, che studiava nel college locale ed ella cominciò ad aiutarle nella traduzione. Fecero una collezione delle lettere che condivisero con università, società storiche e con la Fondazione Ebraica di Chicago e New York. La causa di Irena Sendler divenne una causa nazionale. Ed erano state le ragazze a ritrovare questa donna coraggiosa. Apparvero su C-SPAN, National Public Radio, CBS, CNN ed in numerosi articoli di giornali e riviste. Furono invitate a recitare a Washington, D.C. e di fronte ad una fondazione ebraica della città di New York. Erano diventate esperte su temi come l'Olocausto, la Seconda Guerra Mondiale e la ribellione clandestina polacca. Sono almeno quattro i collegi che hanno utilizzato le lettere ricevute da Irena e il progetto all'interno dei loro corsi.

Una grande emozione si sprigiona dal pubblico durante i loro spettacoli. Esse hanno letteralmente accolto e reso vivo il motto della loro classe. Nei loro compiti a casa scrivono regolarmente frasi come: "Sto cambiando il mondo" e "La storia di Irena deve essere raccontata". Le quattro ragazze hanno tutte sperimentato situazioni di grande emozione nella loro vita, così come è accaduto ai successivi membri del progetto. La madre di Megan (il ruolo di Megan è quello di Irena) a quarant'anni era gravemente malata di un cancro ora in regressione. Quella di Sabrina fu una grande scelta, anche se allora lei non lo sapeva: scoprì infatti, durante le ricerche, che la sua bisnonna era ebrea, e che era stata in un campo di concentramento a cui era sopravvissuta.

Le studentesse continuavano a sognare di visitare Varsavia, intervistare Irena, i bambini sopravvissuti e tutte le persone collegate a questa storia. Nel Gennaio del 2001 esse recitarono per un grande distretto scolastico situato in una città a circa 100 miglia dalla nostra scuola. Un educatore e uomo d'affari ebreo vide lo spettacolo e ci chiese di pranzare insieme. Disse alle ragazze che lui stesso avrebbe raccolto i soldi per mandarle a Varsavia quella stessa primavera, se lo desideravano (Irena aveva 91 anni e la sua salute vacillava). Egli raccolse il denaro in ventiquattr'ore.

Il 22 Maggio del 2001 il signor Conard viaggiava verso Varsavia con quattro studentesse, alcuni dei loro genitori (Bill and Phyllis Chambers, Debra Stewart and Bonnie George) e sua moglie. Passarono del tempo insieme ad Irena Sendler ed estesero così i confini della loro classe a tutto il mondo. L'organizzazione polacca creata a favore dei bambini dell'Olocausto organizzò un incontro tra i bambini salvati e coloro che li avevano soccorsi: questo fu il primo incontro di questo tipo dopo anni. Incontrarono anche un famoso poeta polacco salvato da Irena e l'autore di un famoso libro in memoria dell'Olocausto che chiamò le ragazze 'soccorritrici del soccorritore'. La stampa polacca divulgò questa storia come notizia internazionale. La storia di Irena stava finalmente raggiungendo tutti. Le studentesse vennero chiamate "soccorritrici, soccorritrici della storia di Irena" da uno dei bambini che Irena aveva salvato.

Il gruppo incontrò Elzbieta Ficowska e ascoltò la sua meravigliosa storia: all'età di cinque mesi fu salvata da Irena, che la portò via dal ghetto dentro una scatola per

gli attrezzi. Un grande circolo di amici polacchi aiutò il progetto in vari modi.

Nel 2002 le fondatrici del progetto ed alcuni nuovi studenti andarono in Polonia con il signor Conard. Intervistarono 24 persone che avevano avuto a che fare con Irena e la sua storia e in più tornarono spesso a trovare Irena. Si recarono anche a Treblinka e rintracciarono i passi di Irena nel ghetto di Varsavia. La storia di Irena Sendler continua a diffondersi e ad ispirare le persone. Irena aveva fatto documenti falsi per persone dell'area di Varsavia dal 1939 al 1942, aiutando a salvare molti, prima di unirsi alla ribellione clandestina Żegota e cominciare a salvare i bambini. Di fatto la vita di Irena è stata completamente spesa per gli altri. Anche suo padre aveva sempre avuto il desiderio di servire il mondo. Irena ci ha chiesto di rendere noto che sotto la sua guida erano in venticinque a salvare i bambini dal ghetto, mentre molti altri li aiutavano dal di fuori.

Utilizzando questo progetto gli studenti (ora vi lavorano in dodici – vedere la pagina Sendler family- tra cui Travis Stewart, Melissa Query e Jaime Walker, che ora recita la parte della signora Rosner) stanno allargando la classe all'intera comunità mondiale in molti modi: pubblicano le interviste, recitano di front ad un pubblico sempre più ampio, mettono le lettere di Irena a disposizione di studenti ed educatori (sono state richieste e spedite copie a più di 250 scuole) e si sottopongono ad interviste con la stampa locale e nazionale. Gli studenti sono stati largamente contattati per la possibilità di creare un libro o una registrazione. Il progetto ha dato il via ad una comunicazione crescente tra le famiglie della nostra comunità e tra le varie comunità del paese. Attraverso questo sito web ci si può mettere in comunicazione anche con il signor Conard e gli studenti.

Molti genitori sono coinvolti nel progetto. Una signora della comunità ha organizzato un giorno dedicato ad Irena Sendler, ed un'altra un'intera settimana. Gli studenti continuano a recitare per le chiese locali, i gruppi civici ed i club. 'Life in a Jar' è stata recitata in molti stati e durante due tournée estive. Nel novembre del 2004 la 'Milken Family Foundation' ha sponsorizzato una serie di rappresentazioni di 'Life in a Jar' a Los Angeles. La MFF sponsorizzerà un'altra serie di rappresentazioni nel Febbraio 2007. Inoltre a Kansas City si è svolta una giornata dedicata ad Irena Sendler, così come a Varsavia, in Polonia.

La comunità ebraica di Kansas City è riuscita a coinvolgersi con il progetto in maniera grandiosa. L'intera comunità ha adottato il progetto e la donna coraggiosa come una della famiglia. Howard e Ro Jacobson hanno contribuito alla creazione di una borsa di studio per gli studenti ed hanno provveduto ai fondi in vario modo, oltre ad un grande incoraggiamento. Gayle e Bruce Krigel e John e Jenny Isenberg hanno avuto ruoli importanti all'interno del progetto.

La storia di Irena Sendler continua a diffondersi. Lo 'U.S. News' ed il 'Ladies Home Journal' hanno pubblicato i suoi racconti. La storia di Life in a Jar nell'edizione del Dicembre 2003 era un articolo di otto pagine che raccontavano la storia di Irena e delle studentesse. Le stazioni televisive e i giornali continuano a pubblicare numerosi pezzi sulle ragazze del Kansas e sulla loro eroina polacca.

Gli studenti di 'Life in a Jar' partirono per un terzo viaggio in Polonia nel Giugno 2005. E' possibile leggere la storia del loro viaggio sotto 'events and news' in questo sito web. Scoprirono che alcuni studenti polacchi in più di sessanta scuole stavano preparando progetti come 'Life in a Jar'. Hanno recitato anche per i ragazzi sopravvissuti ed hanno passato molto tempo con Irena.

Il signor Conard tornò a visitare la Polonia ed Irena nel 2006, per prendere parte al primo conferimento del premio 'Irena Sendler'. Questo premio è destinato a professori polacchi o americani che educano al tema dell'Olocausto in modo particolarmente notevole.

Irena ha festeggiato il suo novantaseiesimo compleanno nel Febbraio del 2006, è ancora in buona salute e continua a suscitare la stima di molti. La sua famiglia e molti dei ragazzi da lei salvati continuano a raccontare la sua storia di coraggio e valore. Il Presidente della Polonia si è incontrato con il leader di Israele ed ha discusso con lui della possibilità di assegnare ad Irena del Premio Nobel per la Pace.

A sostegno dei Soccorritori

Gli studenti portano con sé un barattolo ad ogni rappresentazione di 'Life in a Jar'. Il denaro raccolto nel barattolo viene mandato in Polonia per sostenere coloro che come Irena hanno salvato persone ebrei. Molti di essi hanno scarsi mezzi economici e se vuoi aiutare gli studenti a prendersi cura di questi uomini coraggiosi che hanno salvato alcuni ebrei durante l'Olocausto, ti prego di mandare un assegno all'indirizzo sottostante. (le donazioni si possono detrarre dalle tasse)

Life in a Jar Project

610 Meadow Lane
Fort Scott, KS 66701

Il nostro sogno-I 500 Progetti

Centinaia di scuole (elementari, medie e college) ci scrivono tutti gli anni desiderose di sviluppare progetti simili al nostro, che insegnino il rispetto, perchè questo può fare la differenza all'interno delle loro comunità.

Il nostro sogno è quello di sviluppare un programma che aiuti i professori e gli studenti di tutta l'America a produrre e mettere in scena progetti come il nostro. Questi progetti useranno le forme espressive della rappresentazione teatrale, del documentario cinematografico e della mostra. Essi dovranno conservare lo spirito e il carattere del Progetto di Irena Sendler e saranno scelti per 'cambiare il mondo'

ABBIAMO BISOGNO DI UNO SPONSOR CHE SI UNISCA A NOI NELLA CREAZIONE DI PROGETTI CHE RIGUARDANO IL TEMA DELLA DIVERSITA' IN PIU' DI 500 SCUOLE ALL'ANNO. PERCIO' QUELLO DI CUI ABBIAMO BISOGNO E'...

Ciò di cui abbiamo bisogno

Uno sponsor o un partner che ci aiuti a sviluppare centinaia di progetti sulla diversità che coinvolgano migliaia di giovani desiderosi di cambiare il mondo... e chiaramente che continuino a raccontare la storia di Irena Sendler.

La nostra sfida

Cambiare il mondo.

Si prega di visitare il sito spesso.

Aggiorniamo costantemente la nostra agenda di eventi e contenuti.

© 2006 The Irena Sendler Project. All rights reserved.
No part of this website is to be used without permission. Please contact info@irenasendler.com for more information